

PAGINE DI SPORT » LIBRI, WEB & TV



a cura di Carlo Martinelli

WWW.

FRESCHI DI STAMPA



L'INSALATIERA DI PASTA KID E IL TENNIS DI BERTOLUCCI

Sottotitolo: il mio tennis, la mia vita. Quella di Paolo Bertolucci, uno dei giocatori più forti della storia del nostro tennis. Ha fatto parte della squadra che ha scritto una pagina indimenticabile dello sport italiano, conquistando nel 1976 la nostra unica Coppa Davis e raggiungendo poi altre tre volte la finale. In coppia con Adriano Panatta ha costituito uno dei doppi più forti di tutti i tempi, ed è l'unico italiano che ha inciso cinque volte il nome sulla mitica

insalatiere. Detto anche "braccio d'oro" per la facilità con la quale portava i colpi e le sue grandi qualità tecniche, ha sempre dovuto lottare con un avversario in più: l'amore per la buona tavola. Da qui il soprannome di Pasta Kid. Qui racconta tutta la sua storia: gli inizi a Forte del Marmi, l'retrosceca della finale in Cile, la lunga amicizia sul campo e fuori con Adriano Panatta e la conoscenza di mostri sacri come Borg, McEnroe, Nastase. Un racconto pieno di vita e di colore.

Pasta Kid ■ Paolo Bertolucci con Lucio Biancattelli
■ Ultrasport edizioni ■ 140 pagine ■ 14 euro



VITA E IMPRESE DI KOBE BLACK MAMBA DEL BASKET

Roland Lazenby è giornalista e scrittore prolifico. Ha al suo attivo oltre cinquanta libri, molti dei quali dedicati a personaggi di spicco del football americano e del basket. Per 66thand2nd è uscito il bestseller "Michael Jordan, la vita" (2015), la storia definitiva del più grande cestista di tutti i tempi, di cui questo nuovo, monumentale volume è inevitabile e avvincente sequel. Con la consueta eleganza, intrecciando statistiche, cronache sportive e

interviste, Lazenby ci offre un nuovo ritratto in chiaroscuro di un campione unico, raccontandoci le prodezze sul campo e gli enigmi dell'uomo: i conflitti con i genitori, il rapporto con la moglie («la nuova Yoko»), le accuse di violenza sessuale. Senza mai dimenticare la saga dei Lakers e le lotte per il potere tra Bryant e Shaquille O'Neal, che chiamava il rivale «Showboat» per irridere le sue smanie di protagonismo. Kobe preferiva «Black Mamba», come il rettile feroce di Kill Bill.

Showboat. La vita di Kobe Bryant ■ Roland Lazenby
■ 66thand2nd edizioni ■ 750 pagine ■ 25 euro



VIAGGIO NELLE TRENTA ARENE DEL COLORATO CIRCO NBA

Le trenta Arene NBA come fotografia del profilo sportivo dell'America. La loro visita come pretesto per il racconto dei diversi modi in cui è declinata la pallacanestro nelle città delle franchigie. Dallo storico Madison Square Garden di New York all'AT&T Center di San Antonio, Texas, terra della palla ovale. Dall'Oracle Arena dei Warriors, nella Bay Area, a casa LeBron, Cleveland. Gli aneddoti, il dietro le quinte dei canestri d'oltreoceano. Il

concetto di franchigia "itinerante" in base al business, il sistema del Salary Cap come "pari opportunità", una lega di giocatori, con allenatori di contorno. L'approccio da show per il pubblico, alle partite, tra hot dog e soda, i fantasy games macchine da soldi, il giro di scommesse sportive da capogiro. L'retrosceca nelle parole dei protagonisti con i contributi di Gallinari, Belinelli, Datome e Messina. Per chi è appassionato di NBA e di sport americani. Per chi è appassionato d'America o anche solo di viaggi, magari on the road. Per chi vuole fare 30/30.

30 su 30. Viaggio nelle arene della NBA ■ Riccardo Pratesi
■ Libreria dello sport ■ 288 pagine ■ 17,90 euro



QUANDO IL DERBY ERA MILAN CONTRO MILANESE O GORLA

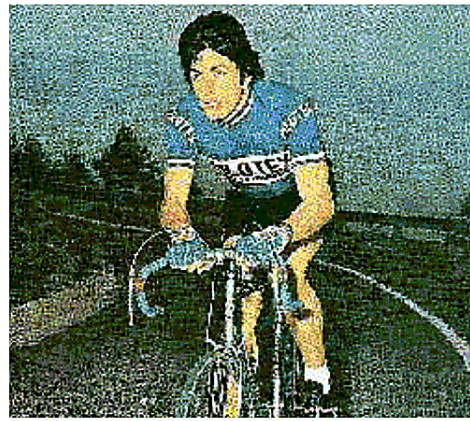
I 42 derby ufficiali del Milan dimenticati. Una storia mai pubblicata prima. I derby disputati dal Milan non sono soltanto quelli contro l'Internazionale (squadra non considerata in questo libro). Nei primi vent'anni del secolo scorso, Milano vantava una quantità di Club calcistici da fare invidia a Londra, ognuno con i propri colori, la propria storia, il proprio terreno di gioco, i propri tifosi. Milanese, Ausonia, Racing, Associazione Milanese, Juventus Italia, Nazionale Lombarda, Enotria Goliardo, Pro Gorla. Quelle squadre di calcio oggi sono scomparse e dimenticate. Nel libro anche la biografia di ogni club e di tutti i campi di gioco teatro di quegli incontri e l'elenco di tutti i derby amichevoli disputati dal Milan dal 1900 a oggi contro le squadre milanesi scomparse. L'autore è Ultras milanista, prima nelle Brigate Rosso nere, oggi invecchia felicemente in Banda Casciaviti, amici post-Ultras dediti alla diffusione della memoria storica e della cultura milanista.

Milan I derby dimenticati ■ Stefano Pozzoni
■ Bradipolibri ■ 204 pagine ■ 15 euro

Riempiono il cuore proteggono la pancia

Il volume di Chris Sidwells ripercorre la storia leggendaria delle tante maglie del ciclismo, ovvero "simboli e sindoni"

Certo, ci sono anche le maglie più moderne, quelle ipertecnologiche, con i nomi degli sponsor in ogni dove e colori sgargianti. Ma quello di Chris Sidwells, appassionato collezionista di maglie e autore di diversi libri sul ciclismo - una autorità nel campo - è soprattutto un viaggio nella memoria. Cosicché questo raffinato volume, regalo ideale da mettere sotto l'albero di ogni appassionato di ciclismo che si rispetti, racconta le vicende legate alle più importanti e famose maglie delle gare professionistiche, dallo stile semplice degli esordi fino alle tecnologie high-tech e al design più evoluto. Ed una stupenda raccolta fotografica accompagna il racconto degli indumenti più iconici, dei campioni e delle squadre che hanno reso questo sport eroico. Sì, perché le maglie del ciclismo rappresentano tante cose diverse. Per un ciclista devono essere funzionali, per gli sponsor devono risaltare e accrescere la conoscenza del marchio, per i fan aiutano a riconoscere il loro beniamini, il leader della corsa, o la corsa stessa. Ma le maglie nel ciclismo sono diventate qualcosa di più grande e importante di tutto questo. Tutte le maglie hanno elementi artistici nel loro design e possono evocare tempi più o meno gloriosi, successi e sconfitte. Le maglie segnano i grandi momenti del ciclismo, parlano della sua sto-



Un giovanissimo Francesco Moser con la storica maglia della Filotex

ria, dei suoi protagonisti e del suo stile negli anni. Questo volume celebra le maglie del ciclismo in tutte le loro forme con splendide immagini e stralci di storia. Il libro associa le divise leggendarie ai grandi corridori, le grandi squadre ai campioni famosi, le maglie dei leader alle più famose corse a tappe. La prefazione di Marco Pastonesi, giornalista e scrittore a pedali, lo dice chiaro: "Sono simboli e sindoni, bandiere e bomboniere, Icone e totem. Sono parimenti sacri, divise pubbliche, proprietà private. Sono ricordi e memorie, testimoni e testi-

monianze, patrimoni e anche mezzi matrimoni. Sono articoli sportivi, pronomi personali, aggettivi possessivi. Sono tuffi nel passato, salti nel presente, capriole nel futuro. Riempiono il cuore, oltre a coprire le spalle e a proteggere la pancia." Qui, infine, una dichiarazione d'amore: per le maglie anni Sessanta. *Bic, Peugeot, Kas, Flandria, Mercier Bp, Pelforth, Salvarani, Solo Superia, Faema.* Sono sponsor, sembrano poesie.

Le maglie leggendarie del ciclismo ■ Chris Sidwells
■ Ediciclo ■ 224 pagine ■ 30 euro

LE NOSTRE FIGURINE

Odorizzi, il faticatore che vinceva sempre in B e non vide mai la A

Quando Ligabue decise di celebrare le gesta di chi conduce "una vita da mediano", nella sua canzone infilò Gabriele Oriali, mediano faticatore per antonomasia. Avrebbe potuto metterci anche il bolzanino Romeo Benetti, 55 volte nazionale oppure Beppe Furino, mille polmoni in bianconero. Ma c'è un mediano, che più mediano non si può, che alberga ancora nella memoria di chi ha voluto bene ad un calcio volante e vero. E' stato mediano faticatore come pochi il *Motorizzi*. Così lo chiamavano - occorre spiegare? - Carlo Odorizzi, nato tra i meli della Val di Non, a Tuenno. Uno che correva per tre e al quale mai riuscì la corsa più attesa e desiderata: quella su un campo della serie A. Già. 309 presenze e 15 reti, tutte in Serie B. Vi esordì a vent'anni, nell'Arezzo. Ma aveva cominciato a Mezzocorona, a tredici anni, quando all'allenamento ci andava con una bicicletta *Graziella*. Poi, a Bolzano, il trampolino di lancio. Nel 1972 i biancorossi sono in D e gioca nove



Carlo Odorizzi

volte. L'anno dopo la serie C, al Druso scende in campo 32 volte e segna due gol. Lo notano, eccome. Capelli biondi al vento, a segnare il suo correre su e giù per il campo, millepolmoni.

Va ad Arezzo, in B. Dopo due stagioni in Toscana, la Sambenedettese: altri due campionati. Lo prende il Genoa, vi gioca tre anni e nel 1981 vince il campionato. A Marassi ancora ri-

cordano una sua rete contro il Palermo, sembrava volesse spaccare la rete. Ma mentre i grifoni salgono in A, è dirottato al Verona. Tutti ne cantano le lodi: è uno che si prende la squadra sulla schiena e combatte fino all'ultimo. Detto fatto. Vince subito il campionato con la squadra scaligera. Ma il destino, per il motorino Odorizzi, è beffardo: resta ancora in B, questa volta ceduto al Palermo. Finirà la carriera dove aveva iniziato: Bolzano (in Promozione, 1986) e Rottalana (Prima categoria, 1987). Sono gli ultimi due campionati, li vince entrambi. Degna conclusione della carriera di un mediano senza paura che è salito due volte in serie A senza mai giocare. Dixit: "Non sono un eroe, ho un certo carattere e lotto sempre, non mi piace mollare". Sì, ci stava anche lui nella canzone di Ligabue.

Carlo Odorizzi ■ Tuenno, 31 ottobre 1954 ■ 309 presenze e 15 reti ■ B ■ nel Palermo giocò con Gasperini, oggi mister Atalanta